

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE

a cura di Rosario Salerno

Il futuro degli italiani: demografia, economia e società verso il nuovo secolo, Rapporto della Fondazione Giovanni Agnelli, Edizioni della Fondazione Giovanni Agnelli, Torino 1990, pp. 270.

Il volume riporta i risultati di uno studio effettuato da una équipe di ricercatori della Fondazione Giovanni Agnelli.

In due anni di lavoro, conclusi alla fine del 1989, sono state analizzate le conseguenze del mutamento demografico sui diversi sistemi (economico, scolastico, sanitario, politico, territoriale, ecc.) della società italiana del futuro, colto nelle scadenze temporali di lungo periodo (2007) e di lunghissimo periodo (2037).

Il quadro sociale delineato viene calato in una prospettiva internazionale, entro il quale la variabile comunitaria e quella migratoria giocheranno un ruolo di primissimo piano.

All'esame delle grandi tendenze del mutamento demografico, di cui, *nel primo capitolo*, si fa un quadro generale, per aree territoriali e un confronto con l'andamento europeo, segue *nei quattro capitoli successivi* una particolareggiata disamina dei settori del lavoro, della istruzione, della sanità e della rappresentanza politica.

Di essi si presentano i potenziali mutamenti, che le previste variazioni demografiche potranno causare sui principali aspetti della vita socio-economica e politica del Paese: la domanda e l'offerta di lavoro in rapporto ai tassi di attività, la flessibilità e mobilità del mercato del lavoro in trasformazione; l'evoluzione della scolarità e della spesa per l'istruzione; le caratteristiche e le tendenze della domanda di servizi sanitari e le conseguenti variazioni della spesa per i servizi socio-sanitari; le trasformazioni del corpo elettorale e della composizione geografica e generazionale del Parlamento.

Le considerazioni conclusive dell'ultimo capitolo si soffermano sulla presentazione di alcune grandi trasformazioni possibili, connesse con il mutamento demografico, come la concentrazione dei patrimoni e le relative implicazioni urbane e territoriali e le variazioni nella impostazione del sistema di difesa militare.

Una bibliografia scelta e curata, insieme all'appendice, in cui le informazioni sono disaggregate a livello regionale, fanno del libro un serio strumento di lavoro per quanti desiderano non tanto conoscere e accettare fatalmente il futuro, ma, a seguito delle considerazioni offerte, porre mano a progettare, orientare e controllare comportamenti sociali e scelte politiche.

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE. *Manuale per l'Orientamento ad uso delle Sezioni Circoscrizionali per l'Impiego*, Voll. I-V, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Roma 1991.

Raccolti in un cofanetto vengono presentati al pubblico i cinque volumi del Manuale per l'Orientamento.

La pubblicazione, volta a divulgare una ricerca finanziata dal Ministero del Lavoro e curata da un gruppo di Ricerca sulla scia delle indicazioni ricevute dalla Fondazione «G. Brodolini», vuol essere un Manuale di «pronto intervento operativo» in dotazione a tutti gli operatori delle strutture periferiche del Ministero del Lavoro, e non solo ad essi, per aiutarli ad essere «agenti» di informazione, assicurando loro qualità ed efficacia in tale servizio e mettendoli in grado di utilizzare «razionalmente» i multiformi materiali orientativi distribuiti su tutto il territorio nazionale.

Il vasto campo d'indagine esplorato dal Gruppo di Ricerca ha mostrato pregi e difetti dell'attuale produzione orientativa nel nostro Paese.

È stato, infatti, realmente difficile poter fissare leggi, decreti, circolari ministeriali, disposizioni regionali, data la vastissima e continuamente mutevole normativa in materia di lavoro e provvedimenti sociali. La stessa cosa, anche se con risvolti differenti, si può dire per tutto il panorama delle opportunità di formazione — in scuole, istituti, centri — date le molteplici ipotesi di sperimentazioni, di aggiustamenti e di innovazioni in atto.

Purtuttavia il campo dell'informazione fornita dal Manuale si presenta decisamente abbondante e abbraccia i seguenti temi:

— l'orientamento: i soggetti, il funzionamento, le esperienze e le prospettive (Vol. I);

— i materiali informativi sui percorsi di studio e di formazione nel sistema scolastico, nel sistema di formazione professionale e nel sistema universitario e post-universitario (Vol. II);

— i materiali di informazione sui percorsi professionali, insieme alla possibilità di organizzare un quadro locale relativamente ai flussi di domanda e di offerta del mercato del lavoro (Vol. III);

— la ricerca del lavoro e le «regole del gioco» per cercare lavoro e per conoscere diritti e doveri (vol. III);

— i materiali di informazione locale sulla presenza e le caratteristiche dei servizi pubblici e privati per l'orientamento (Vol. IV);

— l'incentivazione e il sussidio al lavoro: contratti, imprenditorialità giovanile, cooperazione, incentivi vari (Vol. V);

— le opportunità diverse per l'inserimento nel mercato del lavoro (servizio civile, servizio di leva, autoimprenditoria, attività produttive, servizi per l'inserimento di disoccupati, lavoro-donna) (Vol. V);

— i materiali per favorire la conoscenza di se stessi in funzione orientativa (Vol. V).

Il Manuale è strutturato in: volumi — capitoli — schede — moduli.

Ogni capitolo affronta le tematiche suesposte.

Ogni scheda serve ad articolare i vari aspetti del singolo tema.

Ogni modulo presenta l'approfondimento di ogni singolo aspetto.

A chiusura di ogni capitolo ed ad integrazione di ulteriore chiarimento di termini e di concetti è posto un Glossario, accompagnato da una bibliografia essenziale.

Ogni volume, inoltre, è corredato da un Indice Analitico per facilitare una consultazione rapida ed operativa.

La realizzazione di questo Manuale può essere ritenuta a buon diritto il tentativo di giungere ad una prima «summa dell'orientamento», e la sua diffusione un significativo apporto informativo nell'ambito delle azioni necessarie per conferire al settore dell'orientamento l'efficacia richiesta dal mondo del lavoro.

GIOVANNINI GRAZIELLA e POMBENI MARIA LUISA (a cura di), *Deboli/Diversi. Esperienze di formazione*, Cooperativa Nuova Formazione, Bologna 1991, pp. 147.

A cura di Graziella Giovannini e Maria Luisa Pombeni viene pubblicato nei Quaderni di Nuova Formazione (nn. 5/6) questo Dossier riguardante alcune esperienze formative gestite, prevalentemente nella Regione Emilia-Romagna, da enti pubblici o di privato-sociale, in favore di quella fascia di utenza che lo stesso Dossier chiama «deboli/diversi».

La prima parte del Quaderno riporta delle riflessioni sui nodi della vasta problematica della situazione sociale della «debolezza» particolarmente in rapporto alle strategie di intervento formativo nei suoi riguardi.

La seconda parte del Dossier, invece, censisce un notevole numero di iniziative e di interventi formativi rivolti alle categorie in questione:

— dal Programma di iniziative pilota del Ministero della Pubblica Istruzione, agli interventi a supporto della transizione dalla scuola media alla scuola superiore in Emilia Romagna;

— dai percorsi di orientamento per adolescenti in difficoltà a Forlì alle esperienze di formazione per dropouts nell'area milanese;

— dal curriculum delle abilità alla vita sociale nella Bottega della Solidarietà (BdS), portata avanti dall'ENAIIP all'interno di un «Progetto Giovani» proposto dal-

la Regione Toscana e posto in essere dal comune di Lucca, all'esperienza GIOC a Torino per giovani in difficoltà;

— dai corsi di orientamento per diplomati «deboli» a Reggio Emilia all'esperienza della CSAPSA per giovani handicappati a Bologna;

— dagli interventi formativi per immigrati a Modena al progetto sperimentale per i carcerati della Regione Emilia Romagna e all'integrazione lavorativa dei detenuti nella Provincia di Trento;

— dagli interventi per l'accesso al lavoro di nomadi residenti nel campo sosta di Trento alle iniziative per gli anziani in varie Regioni.

Il Dossier è una fitta testimonianza che molte cose significative si stanno facendo in questo campo con la progressiva individuazione di strategie trasferibili a contesti analoghi e la definizione di percorsi non solo sperimentali, ma anche «a regime».

Agli operatori sociali a qualsiasi titolo esso ricorda che, se per alcuni tipi di intervento tutto ciò può che essere salutato favorevolmente per altri non bisogna dimenticare i rischi dei «capitoli speciali»: il livello di guardia tra specialità (necessaria) e ghettizzazione (da evitare) deve essere costantemente presidiato.

NANNI CARLO (a cura di), *Intolleranza, pregiudizio e educazione alla solidarietà*, LAS, Roma 1991, pp. 214.

Il volume raccoglie gli Atti del Convegno «Intolleranza, pregiudizio e educazione alla solidarietà», promosso dalla Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università Salesiana, e tenuto a Roma dal 2 al 4 gennaio 1991.

Il Convegno ha inteso in primo luogo individuare i nodi problematici che i fenomeni di intolleranza e di pregiudizio in vario modo manifestano, soprattutto a livello di precomprensioni culturali, di concezioni del mondo e della vita, di prospettive e di orizzonti valoriali, ricercati o voluti.

Successivamente si sono approfonditi le radici di fondo, i presupposti di base, le logiche trainanti, che percorrono e attraversano mentalità, atteggiamenti, comportamenti personali e di gruppo nelle tensioni all'interno della convivenza civile, al fine di cogliere i «punti di attacco» per l'azione educativa.

Infine largo spazio è stato riservato alla proposta educativa, badando in particolare alla relazione educativa e al ruolo delle istituzioni educative.

Il tutto è stato compreso nell'orizzonte di una cultura della solidarietà e di una prospettiva d'azione protesa verso una società solidale.

A questa scansione del Convegno corrisponde la suddivisione degli Atti, di cui al presente volume, in tre parti:

- I. La situazione, i fatti e i problemi;
- II. Alla ricerca dei perché;
- III. La proposta educativa.

Gli interventi e i contributi di studio, affidati a qualificati docenti universitari e ad esperti ed operatori nel campo del sociale e dell'educazione, hanno largamente messo in evidenza come l'educazione alla solidarietà si ponga, ogni giorno di più, come una risorsa irrinunciabile perché la vita personale si sviluppi sotto il segno del

rispetto e della promozione cooperativa; perché la vita sociale sia democratica e pluralistica nel superamento dell'intolleranza pratica e dell'insorgere e del consolidarsi di pregiudizi e di stereotipi mentali che generano episodi e comportamenti di prevaricazione e di violenza, particolarmente verso le componenti « deboli » del corpo sociale (handicappati, minori, anziani, donne, immigrati) e di discriminazione aggressiva verso coloro che vivono nell'emarginazione (ex-carcerati, tossicodipendenti, malati di Aids, barboni senza fissa dimora, zingari).

La pubblicazione si raccomanda a quanti, impegnati nel campo dell'educazione e dei servizi socio-assistenziali, vogliono « rivisitare » la loro azione nel segno della solidarietà.

Confindustria per le Riforme: analisi e proposte, Editore SIPI, Roma 1991, pp. 207.

Il volume vuole essere, come precisa Sergio Pininfarina nella presentazione, una selezione significativa della attività propositiva, svolta dalla Confindustria negli ultimi tre anni in merito alla modernizzazione del Paese.

La ristrutturazione del nostro apparato produttivo ha avuto una forte accelerazione a partire dai primi anni '80. Esso ha investito sia i processi che i prodotti e ha toccato tutti gli aspetti organizzativi, gestionali, finanziari e della qualità che si sono profondamente modificati, grazie anche all'introduzione sempre più massiccia delle nuove tecnologie.

Le difficoltà che caratterizzano oggi la nostra economia non mettono in dubbio la robustezza e la modernità tecnologica ed organizzativa del nostro apparato industriale. Esse dipendono in gran parte dal logoramento generale del sistema Italia, dal fatto di non essere riusciti ad utilizzare quanto realizzato per colmare le più gravi carenze degli ordinamenti, che hanno provocato una espansione incontrollata della spesa pubblica ed hanno aggravato nel contempo le inefficienze in settori determinanti per lo sviluppo (p. 5).

Scopo delle riflessioni contenute nel presente volume è, quindi, quello di indicare, nell'attuale situazione italiana, alcuni interventi ad ampio spettro e che investano contemporaneamente più campi.

Vengono, pertanto, presentate innanzitutto le posizioni della Confindustria sul fronte delle riforme istituzionali: rappresentatività, governabilità, correttezza ed efficienza nell'amministrazione del settore pubblico, separatezza delle attività di gestione e di controllo.

La seconda parte del libro affronta il problema della costituzione di un nuovo stato sociale, riproponendo le indicazioni e le posizioni della Confindustria in materia di riforma del sistema pensionistico e del sistema sanitario nazionale.

Nella terza parte si fa il punto sulle principali condizioni per lo sviluppo (fisco, internazionalizzazione dell'impresa, privatizzazioni, infrastrutture e servizi, energia, ambiente, Mezzogiorno) e di ciascuna si riportano le proposte della Confindustria per un loro più adeguato riassetto.

L'ultima parte è dedicata all'analisi delle risorse umane presenti nella scuola e

nella università, nella formazione e sul mercato del lavoro, per evidenziarne le carenze e le problematiche emergenti e indicare linee di riforma e miglioramento.

Le analisi e le proposte, contenute nel presente volume, non intendono fornire ricette definitive: esse sono dirette non solo allo sviluppo delle imprese, ma vogliono anche essere un contributo alla crescita economica e civile di tutto il Paese, favorendo, con il coinvolgimento di tutte le forze politiche e sociali, il dibattito ed il moltiplicarsi delle iniziative per la sua modernizzazione.

CNEL (CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO), *Libro Bianco sulla Formazione Professionale*, Roma 1991, pp. 290, ed. fuori commercio.

Muovendo dalla considerazione delle profonde innovazioni nell'ambito delle tecnologie, dell'organizzazione del ciclo produttivo e del mercato del lavoro, cui si è assistito nel decennio appena trascorso, e facendo riferimento ai complessi processi di trasformazione della offerta di formazione professionale a fronte di una domanda diffusa ed articolata, il presente *Libro Bianco*, elaborato da un Gruppo di lavoro del CNEL, intende individuare le aree critiche del sistema di formazione italiano, attraverso l'analisi in profondità degli attuali segmenti dell'offerta formativa, delle procedure attivate e dei processi in atto.

Il *Libro* ha come obiettivo quello di contribuire, per quanto possibile, a trasformare le grandi logiche di politica formativa; ad operare un cambiamento negli strumenti e nelle procedure; a rispondere alle esigenze conoscitive dei nuovi linguaggi di base e di alta qualità del «prodotto» formativo; a garantire l'assistenza all'esistente della FP, migliorandola e valorizzandone le punte innovative; ad avvicinare, infine, il contesto italiano al quadro di riferimento comunitario (p. 10).

Il volume pertanto fa una revisione d'insieme del settore della FP in tutti i suoi aspetti: dal ruolo delle Istituzioni centrali, alla evoluzione normativa del sistema di FP; dalle iniziative formative (formazione professionale regionale, Istituti Professionali di Stato, apprendistato, contratti di formazione lavoro, programmi a sostegno della occupazione giovanile, formazione in azienda), al ruolo degli Enti Gestori; dagli accordi interconfederali e dalle piattaforme contrattuali, alla spesa per la formazione; dalla domanda di formazione, alla dimensione europea degli interventi di formazione professionale.

Nelle considerazioni di sintesi, con cui il libro si chiude, viene tracciato il profilo di un possibile scenario per il sistema di formazione professionale italiano e si evidenziano i sentieri percorribili per la rigenerazione e il rinnovamento del sistema stesso nel suo processo di integrazione europea.